Rassegna stampa
11 ottobre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Il bilancio **#leparolevalgono**

«Sarà sempre più il festival di Lecco»

La rassegna. Mario Romano Negri, presidente di Treccani cultura: «Abbiamo avuto degli ottimi riscontri
Per le prossime edizioni dobbiamo costituire un comitato locale e portare alcuni appuntamenti nel centro città»

Folta partecipazione di pubblico agli eventi della quinta edizione del Festival Treccani

A sinistra Mario Romano Negri, presidente di Treccani Cultura, e l'assessore Simona Piazza

GIANFRANCO COLOMBO

S'è conclusa domenica la quinta edizione del Festival Treccani della lingua italiana.

Per tre giorni Lecco è stata la capitale italiana della nostra lingua ed ha visto alternarsi a Villa Manzoni numerosi studiosi che hanno approfondito, da diverse angolazioni, il tema dell'ambiente. Non è stato poi casuale che la tre giorni si sia conclusa con la presentazione del Dizionario della lingua italiana Treccani, che ha già fatto discutere per la decisione presa dai curatori di non presentare le voci privilegiando il genere maschile, ma scegliendo di lemmatizzare anche aggettivi e nomi femminili. Una piccola rivoluzione che ha sdoganato parole come avvocata, assessora, prefetta e sindaca e che è stata tenuta a battesimo a Lecco.

Partecipazione

S'è trattato di un'edizione di grande successo di cui si è dimostrato molto soddisfatto **Mario Romano Negri**, presidente di Treccani Cultura: «Quella di quest'anno è stata un'edizione ancora più importante rispetto alle precedenti. Il tema di questo 2022 era l'ambiente ed è stato declinato molto bene. I numerosi incontri, che lo hanno affrontato da diverse angolazioni, hanno visto una presenza scientifica di alto livello. Se poi guardiamo alla partecipazione del pubblico, bisogna dire che è stata notevole. Mi piace ricordare i moltissimi studenti delle scuole superiori e del Politecnico che hanno seguito i laboratori a loro dedicati».

Il presidente di Treccani Cultura guarda avanti e pensa già alla prossima edizione: «Per quanto riguarda l'organizzazione è stato importante dare risalto, come sede degli eventi, a Villa Manzoni. Il legame tra la Treccani e l'opera di Manzoni andava ulteriormente sottolineato e ci si è riusciti. In futuro, però, credo sia necessario coinvolgere tutta la città, portando alcuni appuntamenti nel centro cittadino. Si potrebbero organizzare eventi in contemporanea dal taglio diverso, in modo da far scegliere alle persone ciò che più gli aggrada. In questo modo potremo avere una partecipazione ancora più corale».

Costituzione

Mario Romano Negri lancia, poi, una proposta che intende rendere ancora più importante il legame tra la nostra città e la Treccani: «La prima cosa da fare ora è la costituzione di un comitato permanente che segua l'organizzazione del Festival. Inviteremo tutti coloro che hanno sostenuto la manifestazione per invitarli a costituirsi in un comitato. Questo per organizzare ancora meglio il Festival 2023. Direi che dal punto di vista scientifico sarà sempre la Treccani a decidere contenuti ed esperti da invitare; il comitato permanente dovrà seguire l'organizzazione e puntare alle forme migliori per coinvolgere il territorio. Credo che questa sia la strada giusta per far crescere ancora di più il Festival Treccani della lingua italiana».

> «Gli argomenti legati ai temi dell'ambiente sono stati declinati molto bene»

> «Numerosi gli studenti presenti ai laboratori loro dedicati»

Molto contenta è anche **Simona Piazza**, assessore alla Cultura del Comune di Lecco. Del resto la nostra amministrazione ha creduto convintamente in questo Festival sin dalla prima edizione ed intende proseguire nella fruttuosa collaborazione con la Treccani.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti con l'edizione 2022 del Festival. – precisa Simona Piazza - C'è stata una grande ed eterogenea partecipazione. Alle serate al Politecnico dedicate alla musica ed alle parole, sono intervenute persone che arrivavano da fuori regione. Questo conferma la grande bontà delle proposte fatte».

Considerazioni che nascono dalla persuasione che di anno in anno la qualità delle proposte è sempre più importante: «Il festival sta crescendo sempre di più ed ha trovato in Lecco il luogo ideale per continuare a crescere. L'aspetto forse più interessante è stata la partecipazione dei giovani. Del resto - conclude Simona Piazza - grazie al tema scelto quest'anno, una riflessione sull'ambiente, il Festival ha concretamente parlato alle nuove generazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Villa Manzoni, scelta perfetta Torneremo ancora nel 2023»

Il bilancio
Parla Luigi Romani, responsabile dell'Area linguistica
«Rapporti sempre più stretti»

«L'augurio è che il Festival Treccani della lingua italiana torni anche l'anno prossimo a Lecco e che possa radicarsi ulteriormente in un luogo particolarmente significativo come Villa Manzoni».

Questo il commento finale al Festival di **Luigi Romani**, responsabile Banca dati e Area linguistica dell'Istituto della Enciclopedia italiana Treccani.

Romani ha seguito il Festival sin dalla prima giornata ed è quindi la persona più adatta per dare un giudizio all'intera manifestazione.

«Premesso che ci sono sempre margini di miglioramento - comincia - sono molto soddisfatto anche perché la partecipazione è stata notevole. Mi piace sottolineare la collaborazione con gli studenti del Politecnico: i laboratori che si sono svolti in università mi sono sembrati molto efficaci e intensamente partecipati. In sintesi, dunque, la mia impressione è che il Festival si stia consolidando e questo mi pare molto bello».

Romani evidenzia anche l'unità di intendi che unisce la città alla Fondazione Treccani: «Quest'anno il rapporto con Lecco si è consolidato ulteriormente grazie alla scelta di Villa Manzoni come luogo in cui si sono svolti la stragrande maggioranza degli incontri. Si è già detto anche negli scorsi anni che un Festival della lingua italiana a Lecco sia motivato da quel padre della lingua italiana che è Alessandro Manzoni. Però aver scelto Villa Manzoni come centro della manifestazione costituisce un'autoevidenza fondamentale. Gli anni scorsi non era così. Quest'anno, sia per i relatori che per il pubblico, il Festival nella sua autonomia si è identificato in luogo che ha un grande significato. È un elemento importante perché avere una collocazione logistica di questo genere è fondamentale e la casa del Manzoni che ospita un Festival della lingua italiana è quanto mai suggestivo».

Luigi Romani

Quest'anno un momento molto importante è stata la presentazione del nuovo Dizionario della lingua italiana Treccani. Nella storia della lessicografia italiana, quello di Treccani è il primo vocabolario a non presentare le voci privilegiando il genere maschile, ma scegliendo di lemmatizzare anche aggettivi e nomi femminili. Una rivoluzione che riflette e fissa su carta la necessità e l'urgenza di un cambiamento che promuova l'inclusività e la parità di genere, a partire dalla lingua. E per la prima volta si vedono registrati dei nomi identificativi di professioni che, per tradizione androcentrica, finora non avevano un'autonomia lessicale come notaia, chirurga, medica, soldata. Inoltre, il nuovo dizionario dà spazio a numerosi termini ricorrenti nei testi scolastici e universitari, ma è stato anche favorito l'inserimento di molti esempi presi direttamente dalla rete, dai blog o dalle reti sociali.

«In questa edizione – conclude Romani - avevamo anche questa circostanza. Abbiamo presentato un nuovo dizionario con elementi innovativi, che aveva già suscitato, sin dalle prime indiscrezioni, sorpresa ed anche qualche critica. Il nuovo dizionario è stato una specie di filo rosso che ha unito e collegato l'intera manifestazione. Mi riferisco alla consegna del dizionario a Concita De Gregorio, Erica Mou e Carmen Consoli: è stata un'occasione per tornare sul senso di questa importante pubblicazione che ha fatto da collante tra le diverse giornate». **G.Col.**